



# REGIONE BASILICATA

**DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**

**Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile**

CUP: G81C19000230001

CIG: 982298252E

Fondi ex art.1, comma 640, della Legge n.208/2015  
- Decreto Interministeriale n.517 del 29.11.2018 -

## PROGETTO DEFINITIVO

**per la realizzazione del 1° Lotto funzionale prioritario del Tratto Lucano della  
Ciclovía della Magna Grecia - versante ionico da Tempio di Hera a Stazione F.S. di  
Metaponto nel Comune di Bernalda in Provincia di Matera**

Regione Basilicata  
Ufficio Trasporti e Mobilità Sostenibile

Il R.U.P  
ing. Carmen VITIELLO

Il Dirigente  
ing. Donato ARCIERI

## PROGETTAZIONE

MANDATARIA:



di Andersson Anna Maria Margareta & C. s.a.s.  
via S. Visconti n. 190 - 70122 - Bari

MANDANTI:

Responsabile Integrazioni prestazioni specialistiche e Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione:  
Ing. Gianluca CICIRIELLO - Iscritto Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 8821

Responsabile Geologia:

Geol. Danilo GALLO - Iscritto Ordine dei Geologi della Regione Puglia al n. 588

Responsabile inserimento ambientale e paesaggistico:

Ing. Roberta GENTILE - Iscritta all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Taranto al n. 3304 (Giovane Professionista)



Codice Elaborato

**GEN RE 02**

Titolo Elaborato

**Relazione DNSH**

Lotto Ciclovía: n. 1

Scala: --

N. Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Controllato	Approvato
02	GIU.2024	Emesso per RECEPIMENTO PRESCRIZIONI/OSSERVAZIONI CDS	/	/	/
01	SETT.2023	Emesso per RICHIESTE INTEGRAZIONI A SEGUITO DI CDS	/	/	/
00	AGO.2023	Emesso per PROGETTO DEFINITIVO	/	/	/

## Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITA' AL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO.....	4
3	MAPPATURA DI CORRELAZIONE FRA INVESTIMENTI – RIFORME E SCHEDE TECNICHE .....	5
4	ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI FISICI .....	6
5	CHECKLIST ALLEGATE .....	9

---

**Progettisti:**



di Andersson Anna Maria Margareta & C. s.a.s.  
via S. Visconti n. 190 - 70122 - Bari  
(MANDATARIA)

Ing. Gianluca CICIRIELLO (MANDANTE)

Geol. Danilo GALLO (MANDANTE)

Ing. Roberta GENTILE (MANDANTE – GIOVANE PROFESSIONISTA)

## 1 PREMESSA

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di “non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del “Do No Significant Harm” (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell’ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell’accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un’attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all’uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea.

Il Regolamento (UE) 2020/852 e il Regolamento Delegato 2021/2139, descrivono i criteri generali affinché ogni singola attività economica non determini un “danno significativo”, contribuendo quindi agli obiettivi di mitigazione, adattamento e riduzione degli impatti e dei rischi ambientali; ovvero per ogni attività economica sono state raccolti i criteri cosiddetti DNSH.

In base a queste disposizioni gli investimenti e le riforme del PNRR non devono, per esempio:

- produrre significative emissioni di gas ad effetto serra, tali da non permettere il contenimento dell’innalzamento delle temperature di 1,5 C° fino al 2030. Sono pertanto escluse iniziative connesse con l’utilizzo di fonti fossili;
- essere esposte agli eventuali rischi indotti dal cambiamento del Clima, quali ad es. innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni dei fiumi, nevicate abnormi;
- compromettere lo stato qualitativo delle risorse idriche con una indebita pressione sulla risorsa;
- utilizzare in maniera inefficiente materiali e risorse naturali e produrre rifiuti pericolosi per i quali non è possibile il recupero;
- introdurre sostanze pericolose, quali ad es. quelle elencate nell’Authorization List del Regolamento Reach;

- ✓ compromettere i siti ricadenti nella rete Natura 2000.

Nel seguito del presente elaborato la verifica del rispetto del principio del DNSH è stata effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla "Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH".

La presente relazione ha tenuto conto del recente aggiornamento della Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) relativo alla Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16/05/2024.

Le principali novità della Guida Operativa aggiornata riguardano:

- l'inclusione di ulteriori schede tecniche necessarie a seguito dell'inserimento di nuove misure nell'ambito della riprogrammazione del PNRR e e la revisione di alcune schede precedenti per tenere conto dell'evoluzione della normativa ambientale;
- un maggiore allineamento con i criteri contenuti negli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza della Commissione europea;
- il recepimento delle indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, pubblicato a giugno 2023, che introduce criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, Economia circolare, compresi la prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti, Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'area, dell'acqua o del suolo, Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
- la specificazione degli elementi di comprova da caricare sul sistema ReGIS nelle fasi principali dell'attuazione;
- l'individuazione, per specifiche attività, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all'articolo 57 del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. 36/2023) che consentono di assicurare il rispetto dei vincoli DNSH di interesse.

## 2 VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITA' AL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100%, secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF (Recovery and Resilience Facility) che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
- la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale;
- la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Al secondo stadio, qualora, per un singolo obiettivo, l'intervento fosse classificato tra i primi tre scenari è stato possibile adottare un approccio semplificato alla valutazione DNSH.

Una sintesi dei controlli richiesti per dimostrare la conformità ai principi DNSH è riportata nelle apposite check list. Ciascuna Scheda è infatti accompagnata da una check list di verifica e controllo, che riassume in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente Scheda.

Ogni check list, quindi, è strutturata in più punti di controllo, a cui sono associate tre risposte possibili (si/no/n.a.) e a cui è stato aggiunto un campo note al fine di consentire alle Amministrazioni di proporre le loro osservazioni qualora ritenessero le opzioni proposte non esaustive. Per le schede tecniche che descrivono attività economiche in cui è presente il doppio regime, contributo sostanziale o semplice DNSH, la checklist contiene, diversificandoli, i rispettivi elementi di verifica.

Le check list con la sintesi dei controlli potranno essere utilizzate anche per quegli interventi già avviati prima dell'approvazione del PNRR (i cd. "progetti in essere"), al fine di verificare la sussistenza di quegli elementi tassonomici che rendono un intervento conforme al principio DNSH e pertanto ammissibile nella rendicontazione connessa con il Piano.

### **3 MAPPATURA DI CORRELAZIONE FRA INVESTIMENTI – RIFORME E SCHEDE TECNICHE**

Con riferimento alla “Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH” si ritiene che l’opera di prevista realizzazione ricada in:

- Titolo misura: Transizione energetica e mobilità sostenibile;
- Missione: M2;
- Componente: C2;
- Id: Inv4.1;
- Nome: Rafforzamento mobilità ciclistica;
- Elementi DNSH: Regime 1;
- Schede tecniche da applicare:
  - Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica;
  - Scheda 18 - infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica.

Si allegano, alla presente relazione, le Schede 5 e 18 compilate.

## 4 ANALISI DEI RISCHI CLIMATICI FISICI

L'analisi dei rischi climatici fisici verrà nel seguito effettuata sulla base di quelli elencati alla tabella di cui alla sezione II dell'appendice A della "Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH".

### Rischi climatici Cronici:

- Temperatura:
  - Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine): L'opera di prevista realizzazione non comporterà un cambiamento della temperatura nei dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera non è vulnerabile ad eventuali cambiamenti di temperatura.
  - Stress termico: L'opera non determinerà alcun aumento dello stress termico nei dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera non è vulnerabile a stress termico.
  - Variabilità della temperatura: L'opera non determinerà alcuna variazione della temperatura nei dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera non è vulnerabile ad eventuali variazioni della temperatura.
  - Scongelo del permafrost: L'opera non determinerà un aumento di temperatura nei dintorni delle aree in cui verrà allocata e quindi, indirettamente, non determinerà alcuno scongelamento del permafrost. Per la localizzazione l'opera non è vulnerabile ad eventuali scongelamenti del permafrost.
- Venti:
  - Cambiamento del regime dei venti: L'opera non determinerà alcun cambiamento del regime dei venti nei dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera non è vulnerabile ad un eventuale cambiamento del regime dei venti.
- Acque:
  - Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio): L'opera non determinerà alcuna variazione al regime delle precipitazioni nei dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera, non prevedendo la realizzazione di alcuna pavimentazione impermeabile, risulta resiliente ad eventuali cambiamenti del regime delle precipitazioni.
  - Variabilità idrologica o delle precipitazioni: L'opera non determinerà alcuna variazione all'idrologia ed al regime delle precipitazioni nei dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera, non prevedendo la realizzazione di alcuna pavimentazione impermeabile, risulta resiliente ad eventuali cambiamenti del regime delle precipitazioni o dell'idrologia delle aree.
  - Acidificazione degli oceani: L'opera, per localizzazione, è lontana da oceani.
  - Intrusione salina: L'opera non prevede la realizzazione di emungimenti da falda e quindi non determinerà alcun aumento dell'intrusione salina. L'opera non è vulnerabile ad eventuali aumenti dell'intrusione salina.
  - Innalzamento del livello del mare: L'opera non determinerà alcun innalzamento del livello del mare. In considerazione della localizzazione dell'opera la stessa risulta resiliente ed eventuali innalzamenti del livello del mare per la sua vita utile.
  - Stress idrico: L'opera non determinerà alcuno stress idrico per i dintorni delle aree in cui verrà allocata. L'opera risulta resiliente ad un eventuale stress idrico.

- Massa solida:
  - Erosione costiera: L'opera, per localizzazione, è lontana da aree costiere.
  - Degradazione del suolo: L'opera non determinerà alcuna degradazione del suolo. L'opera, invece, è finalizzata ad una manutenzione ordinaria della viabilità di servizio AQP esistente senza aumento di superficie permeabile. L'opera sarà soggetta, nel corso degli anni, a possibile degradazione. Tale degradazione è tipica di una infrastruttura ciclabile con pavimentazione drenante. Il progetto esecutivo dell'opera è corredato di piano di manutenzione ed il soggetto gestore dovrà effettuare la manutenzione ivi prevista nel corso degli anni.
  - Erosione del suolo: L'opera non determinerà alcuna erosione del suolo. L'opera sarà soggetta, nel corso degli anni, a possibile erosione. Tale erosione è tipica di una infrastruttura ciclabile con pavimentazione drenante. Il progetto esecutivo dell'opera è corredato di piano di manutenzione ed il soggetto gestore dovrà effettuare la manutenzione ivi prevista nel corso degli anni.
  - Soliflusso: Le aree in cui verranno realizzate le opere non sono caratterizzate da fenomeni di soliflusso.

#### **Rischi climatici Acuti:**

- Temperatura:
  - Ondata di calore: L'opera di prevista realizzazione non comporterà la formazione di ondate di calore. L'opera non è vulnerabile ad eventuali ondate di calore.
  - Ondata di freddo/gelata: L'opera di prevista realizzazione non comporterà la formazione di ondate di freddo/gelate. L'opera non è vulnerabile ad eventuali ondate di freddo/gelate.
  - Incendio di incolto: L'opera, essendo un sentiero privo di vegetazione contribuirà al contenimento della diffusione degli incendi. In caso di incendio solo le aree di sosta risultano vulnerabili.
- Venti:
  - Ciclone, uragano, tifone: L'opera non contribuirà alla formazione di cicloni, uragani e tifoni. In caso di cicloni, uragani e tifoni solo le parti ad altezza superiore al piano campagna possono risultare vulnerabili (semafori, segnaletica stradale, pensiline e simili).
  - Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia): L'opera non contribuirà alla formazione di tempeste. L'opera risulta resiliente ad eventuali tempeste di neve, polveri, sabbia o acqua. Non verranno incrementate le superfici impermeabili e non verrà modificato l'andamento orografico e morfologico delle aree di intervento.
  - Tromba d'aria: L'opera non contribuirà alla formazione di trombe d'aria. In caso di trombe d'aria solo le parti ad altezza superiore al piano campagna possono risultare vulnerabili (semafori, segnaletica stradale, pensiline e simili).
- Acque:
  - Siccità: L'opera non determinerà alcun aumento della siccità delle aree. In caso di siccità solo le piantumazioni previste in prossimità delle aree di sosta potranno subire danneggiamenti. In ogni caso le specie che sono state previste non presentano particolari fabbisogni idrici.

#### **Progettisti:**



- Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio): L'opera non contribuirà alla formazione di forti precipitazioni. L'opera risulta resiliente ad eventuali forti precipitazioni. Non verranno incrementate le superfici impermeabili e non verrà modificato l'andamento orografico e morfologico delle aree di intervento;
- Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda): L'opera non contribuirà ad un eventuale incremento dell'inondazione. L'opera risulta resiliente a fenomeni di inondazione in quanto non verranno incrementate le superfici impermeabili e non verrà modificato l'andamento orografico e morfologico delle aree di intervento;
- Collasso di laghi glaciali: L'opera, per localizzazione, risulta lontana da laghi glaciali.
- Massa solida:
  - Valanga: In prossimità dell'opera non sono previste aree potenzialmente esposte a valanghe.
  - Frana: In prossimità dell'opera non sono previste aree potenzialmente a frana.
  - Subsidenza: In prossimità dell'opera non sono previste aree potenzialmente caratterizzate da fenomeni di subsidenza.

## 5 CHECKLIST ALLEGATE

---

**Progettisti:**



di Andersson Anna Maria Margareta & C. s.a.s.  
via S. Visconti n. 190 - 70122 - Bari  
(MANDATARIA)

Ing. Gianluca CICIRIELLO (MANDANTE)

Geol. Danilo GALLO (MANDANTE)

Ing. Roberta GENTILE (MANDANTE – GIOVANE PROFESSIONISTA)

**Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>			
	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica	Non applicabile	Il progetto non prevede impianti elettrici
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?	Sì	
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?	Sì	
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?	Sì	
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?	Non applicabile	Non è prevista la realizzazione di nuove aree impermeabili
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?	Non applicabile	Non sono previsti scarichi di acque reflue
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?	Non applicabile	La tipologia di lavori ad eseguirsi non prevede il consumo di risorsa idrica se non limitatamente al contenimento polveri
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Sì	
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?	Sì	
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?	Non applicabile	Non previsto
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?	Non applicabile	Le aree interessate dalle opere non rientrano tra i Siti di Interesse Nazionale
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?	Non applicabile	Si veda punto precedente
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Sì	
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?	Sì	
	17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Sì	
	Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?	
19		E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
20		Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
21		Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
22		E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
23		E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
24		Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
25		Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
26		Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
27		Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?		

**Scheda 18 - Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	L'infrastruttura costruita o gestita è adibita alla mobilità personale o alla ciclogistica: marciapiedi, piste ciclabili e isole pedonali, stazioni di ricarica elettrica e di rifornimento dell'idrogeno per i dispositivi di mobilità personale?	Si	
	2	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri all'appendice 1 della Guida operativa?	Si	
	3	E' stata condotta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e definizione azioni mitigative?	Si	
	4	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?	Si	
	5	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, è stata svolta la verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Si	
	6	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Si	
	7	E' stata svolta la verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (FSC/PEFC o altra certificazione equivalente sia per il legno vergine sia per quello proveniente da recupero/riutilizzo)?	No	
Ex-post	8	Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?		
	9	Sono state adottate le azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni con la matrice acque?		
	10	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" di almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere ?		
	11	E' stata attivata la procedura di gestione terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n.120/2017 ?		
	12	Sono disponibili le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente?		
	13	Se pertinente, sono disponibili le prove dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VIA?		
	14	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		